

L'impegno di Milano per avvicinare le ragazze alla scienza

L'iniziativa di Comune e Onu. Un mese di eventi sulle discipline «Stem», 12 mila gli studenti coinvolti

Il termine

● Stem (Science, Technology, Engineering Mathematics) indica le discipline scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica)

MILANO L'appello per coinvolgere le ragazze negli studi in ambito scientifico e tecnologico parte da Milano, al termine di un mese di eventi cui hanno partecipato in 12 mila e all'inizio di altri tre giorni dedicati alle discipline Stem (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Una vera e propria maratona di corsi di formazione e sensibilizzazione promossa dal Comune con il sostegno delle Nazioni Unite che parte a 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, genio dell'innovazione per eccellenza.

Oggi in Lombardia su 100 studentesse, 16 scelgono corsi

di laurea scientifico-tecnologiche. È una delle regioni dove la percentuale è più modesta: solo Sicilia, Veneto, Valle d'Aosta e Trentino fanno peggio, stima una ricerca di «Osservatorio talents venture». Eppure è il numero più alto degli ultimi dieci anni, in linea peraltro con la media europea (mentre la media nazionale è superiore, sfiora il 18 per cento). «Se si guarda alla quota delle ragazze sul totale degli iscritti a facoltà Stem l'Italia è terza in Europa, dietro UK e Polonia, al 37%» — avverte il fondatore di Talents venture, Piergiorgio Bianchi. «La media del continente si

ferma al 32%. Ma attenzione, perché il dato potrebbe indurre eccessivo ottimismo: nella macro categoria sono inclusi anche i corsi in Scienza della nutrizione e Conservazione dei beni culturali che in Italia attirano molte donne».

Come in molti altri ambiti, un certo gap di genere si nota anche sotto il profilo della re-

Il sindaco Sala

«Questa città si è reinventata nei secoli, deve restare frontiera dell'innovazione»

tribuzione. «Le migliori performance accademiche delle donne non sono premiate né a livello occupazionale né salariale — si legge —. Gli uomini guadagnano circa il 25 per cento in più delle donne: i giovani possono contare su uno stipendio medio di 1.699 euro contro 1.375 euro delle colleghe».

Milano, in Lombardia, fa però un po' storia a sé e la situazione è in netto miglioramento grazie alle varie iniziative e in particolare ad uno degli atenei, il Politecnico, che fa da calamita a livello nazionale. «Milano, capace di reinventarsi nei secoli, deve resta-

16

Studentesse su 100 in Lombardia scelgono corsi di laurea scientifico-tecnologiche. Solo Sicilia, Veneto, Valle d'Aosta e Trentino fanno peggio

re frontiera dell'innovazione», sprona il sindaco Beppe Sala. Rilancia l'assessore alla Trasformazione digitale, Roberta Cocco: «Dobbiamo invertire la rotta e dimostrare alle giovani donne che possono essere ottime professioniste nel mondo della tecnologia e della scienza, esattamente al pari dei loro coetanei». È necessario ispirare le ragazze, «spingendole così a superare gli stereotipi di genere che spesso le costringono a indirizzare le loro scelte verso percorsi umanistici solo perché considerati più femminili».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA